

LA MOSTRA

BAJ + MILTON “*Paradiso perduto*” i paradossi della libertà

Quaranta acqueforti di Enrico Baj ispirate al poema di John Milton inaugurano BFF Gallery a Milano, nella nuova sede di BFF Banking Group

BFF Gallery

viale Lodovico Scarampo 15, Milano

A cura di Maria Alicata e Giovanni Carrada, la mostra *Baj + Milton “Paradiso perduto” i paradossi della libertà* inaugura il nuovo spazio espositivo di BFF Gallery, e mette in dialogo la poetica artistica di Enrico Baj (1924-2003) e il poema di John Milton (1608-1674) *Paradiso perduto*.

BFF Gallery espone la serie completa delle quaranta acqueforti realizzate da Enrico Baj per illustrare il *Paradiso perduto* di John Milton, pubblicata nel 1987 da Mastrogiacomo editore con l'introduzione e le traduzioni di Roberto Sanesi: uno dei progetti più immaginifici e meno conosciuti nella produzione di Baj.

Attraverso gli immaginari dell'artista, il ciclo di incisioni ripercorre alcuni temi centrali dell'opera di Milton - che, nei suoi oltre 10.000 versi sciolti, racconta le origini dell'Umanità dalla creazione di Adamo alla cacciata dall'Eden - proponendo un'occasione di riflessione sulla condizione umana e sui paradossi della libertà.

Completano la mostra le suggestive sagome che compongono l'*Apocalisse*, opera dello stesso artista, grazie alla collaborazione con l'Archivio Enrico Baj di Vergiate.

La struttura della mostra

Al piano terra di BFF Gallery un grande montaggio combinatorio dell'*Apocalisse* (1978-2001) accoglie i visitatori: un “puzzle aperto”, composto da alcune delle oltre duecento sagome di legno che compongono quest'opera.

Immaginate da Baj come un *work in progress*, queste opere intrecciano l'utilizzo sapiente di pittura e collage, attraversano in maniera trasversale lo spazio e incontrano gli eterni protagonisti del bene e del male, i serpenti, gli arcangeli e l'uomo.

Al piano inferiore di BFF Gallery la mostra entra nel vivo presentando le quaranta acqueforti di Enrico Baj ispirate al *Paradiso perduto* di Milton (1667) prodotte dalla Stamperia d'Arte di Giorgio Upiglio e pubblicate nel 1987 come libro d'artista dall'editore Gaetano Mastrogiacomo. Nel 1986 Baj, su invito di Roberto Sanesi, poliedrico intellettuale con cui amava lavorare, inizia un ciclo di incisioni, un'interpretazione visiva di alcuni versi scelti e tradotti in italiano da Roberto Sanesi per una nuova edizione del *Paradiso perduto*.

In otto sezioni, dalle quali emergono altrettanti “paradossi della libertà”, la mostra esplora temi universali come la libertà, la natura del male, la tentazione, il riscatto.

Conclude il percorso espositivo un video dedicato alla fortuna visiva del *Paradiso perduto* dal Settecento ad oggi.

È previsto anche un percorso per i più piccoli, di minore durata.

In uscita dal museo è presente anche una *Library*, con una selezione di magazine che riflette le tendenze contemporanee in ambito culturale, artistico e progettuale, disponibile per la consultazione.

ENRICO BAJ (Milano 1924 - Vergiate 2003)

Enrico Baj (1924-2003), nasce a Milano, frequenta l'Accademia di Brera e contemporaneamente consegue la laurea in legge. Nel 1951 fonda il Movimento Nucleare e partecipa ai movimenti d'avanguardia italiani e internazionali con mostre, pubblicazioni e manifesti, collaborando con Lucio Fontana, Piero Manzoni, Arman, Yves Klein, il gruppo Phases, Asger Jorn e gli artisti del gruppo CoBrA.

In oltre cinquant'anni di attività Baj non ha mai cessato di sperimentare e di rinnovarsi, sia nella scelta delle tematiche, sia delle tecniche pittoriche e incisorie. Tra queste preferito è il collage che gli ha permesso di utilizzare ogni sorta di materiale in un continuo gioco combinatorio. Oltre a questo aspetto ludico, costante è l'impegno di Baj contro la violenza e l'aggressività del potere. A partire dai quadri nucleari che rappresentano le paure dell'uomo dopo Hiroshima, attraverso le immagini dei "generalisti" che denunciano l'arroganza del potere, Baj approda negli anni Settanta a tre grandi composizioni in cui maggiormente si concretizza il suo impegno: *I funerali dell'anarchico Pinelli* (1972); *Nixon Parade* o *Watergate*, (1974); *Apocalisse* (1978-2001), *work in progress* che mette in scena il degrado della contemporaneità e i mostri generati dal sonno della ragione. Per quanto feroce, la sua critica è sempre temperata dall'ironia che conferisce alle sue opere una certa leggerezza. Enrico Baj è stato anche scrittore e critico: autore di libri, ha ideato e curato numerosi manifesti e collaborato a molti giornali e riviste.

JOHN MILTON (Londra, 1608-1674)

John Milton (1608-1674) nasce a Londra e dedica i primi trent'anni della sua vita a costruirsi la migliore educazione classica possibile. A sedici anni, quando entra al Christ's College di Cambridge, ha già imparato latino, greco, ebraico, francese e italiano. Nel 1632 si ritira in campagna, dove per sette anni continua a studiare da solo e scrive le sue prime opere poetiche. Nel 1638 intraprende il suo Grand Tour in Italia, dove incontra anche Galileo Galilei.

Tornato nel 1640 in un'Inghilterra spaccata dalle tensioni tra il Parlamento e la Corona, Milton abbandona gli studi e diventa uno dei più influenti intellettuali della causa parlamentare. Scrive sulla corruzione della Chiesa, la libertà di stampa, il diritto al divorzio, il diritto dei popoli a resistere alla tirannide. Quando scoppia la Guerra Civile e il re Carlo I viene giustiziato, Milton è nominato Segretario per le Lettere Straniere della nuova repubblica divenendone il principale difensore sulla scena internazionale.

Nel 1660 torna la monarchia e Milton viene arrestato ed evita la condanna per tradimento e l'impiccagione. Ormai è povero, vedovo per la seconda volta, ma soprattutto è diventato cieco. Eppure, è proprio in questo periodo che compone il *Paradiso perduto*, l'opera alla quale pensa forse da tutta la vita, che immagina durante la notte e detta la mattina seguente. Alla sua morte l'8 novembre 1674, il *Paradiso perduto* è già considerato un classico.

BFF Gallery

Baj + Milton "Paradiso perduto"

I paradossi della libertà

3 aprile – 17 ottobre 2025

viale Lodovico Scarampo 15, Milano

lunedì – venerdì ore 10:30 /18:00

Aperture straordinarie in occasione di Artweek Milano:

sabato 5 aprile, ore 11:00/18:00 e domenica 6 aprile, ore 11:00 /16:00

Ingresso gratuito con registrazione qui: bffgallery.com

Ufficio Stampa - Lara Facco P&C

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Camilla Capponi | M. +39 366 394 7098 | E. camilla@larafacco.com

Stefania Arcari | M. + 39 335 7440820 | E. stefania@larafacco.com